ELEZIONI ANDI NAZIONALE

Lista

#AndiCambiaMenti

Carlo GHIRLANDA

Presidente

#ANDICAMBIAMENTI
ANDI 3.0

Quando soffia il vento del cambiamento,
alcuni costruiscono dei muri,
altri, dei mulini a vento.
(Proverbio cinese)

Il nostro è un lavoro difficile: richiede grande sapienza, abilità manuale, massima concentrazione, aggiornamento continuo, capacità organizzative ed imprenditoriali. E il successo professionale dipende solo dall'impegno, dalla cultura, dalle capacità cliniche e dalla qualità delle scelte compiute dal singolo.

Ma la cornice del nostro lavoro, quella nella quale entrano in gioco la politica, le leggi, le norme, le circolari interpretative, la comunicazione, la formazione continua, l'amministrazione pubblica con i suoi ritardi ed i suoi vizi, le banche, il fisco, la previdenza, la crescita della mutualità integrativa, l'espansione prepotente di una offerta di servizi odontoiatrici proposti in forma commerciale, richiede l'intervento di un sistema più forte delle capacità di un singolo: ecco il motivo dell'esistenza di un'associazione di categoria, quale ANDI, alla quale affidarsi e delegare il compito di rappresentare politicamente la professione.

Per la sua storica presenza nel settore ANDI è divenuto il maggiore sindacato di categoria odontoiatrica: gli oltre 25.000 Odontoiatri associati considerano ANDI un compagno di viaggio al quale richiedere protezione dei propri redditi e diritti.

Va inevitabilmente preso atto che negli ultimi anni il lavoro ed il reddito per gli Odontoiatri si è purtroppo notevolmente ridotto, e complicato da ogni punto di vista: le malridotte condizioni odierne della professione impongono di ricercare soluzioni, che comprendono anche un nuovo corso di governo in ANDI, consapevoli e convinti che solo con il rinnovamento sarà possibile centrare gli obbiettivi.

Nasce da queste basi il progetto di **#AndiCambiaMenti**.

La nostra è una proposta che ha assoluta consapevolezza della situazione della odontoiatria nel contesto socio-economico del nostro Paese, si muove con un

approccio politicamente maturo e sarà in grado di produrre, con la concertazione indispensabile in una democrazia associativa, i cambiamenti di cui tutti oggi avvertono la necessità e l'urgenza. Rappresenta il percorso in grado di generare "nuova" fiducia per il futuro della nostra professione e sarà in grado di rispondere positivamente alle sfide e alle richieste che la società lancia ad una odontoiatria moderna e ad un sindacato rinnovato, trasparente, vicino alle necessità dei propri iscritti, ovunque riconosciuto parte attiva nei percorsi decisionali che ci riguardano.

Questo programma nasce dalla condivisione di tanti soci A.N.D.I. che hanno a cuore la nostra professione e questa associazione. Aiutaci a migliorarlo ed inviaci le tue considerazioni a: info@andicambiamenti.it

IL PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA #ANDICAMBIAMENTI :

- **GLI INTERVENTI PER LA PROFESSIONE ODONTOIATRICA**
- **INCENTIVARE LO SVILUPPO DELLA PROFESSIONE**
- **IL TERRITORIO AL CENTRO DELLA ASSOCIAZIONE**
- **RIFORMARE ANDI**
- **AFFRONTARE LE AMBIGUITÀ**
- **LA PARTECIPAZIONE E LA TRASPARENZA**

1. GLI INTERVENTI PER LA PROFESSIONE ODONTOIATRICA

OBBIETTIVO:
REINDIRIZZARE LE ATTIVITÀ POLITICHE E SINDACALI DI ANDI

RAPPRESENTARE TUTTI

Occorre sempre più rendersi conto che l'evoluzione della nostra professione andrà verso lo sviluppo di più modelli, diversi fra loro e anche in diretta concorrenza. Il compito di ANDI sarà quello di promuovere specifiche azioni per tutelare le funzioni storiche e qualificanti della nostra Professione, riuscendo comunque a rappresentare tutti, con particolare riferimento per i titolari di studio. Si parta quindi con un percorso nuovo, dove la parola **lavoro**, con tutto ciò ad essa correlato, sia la guida di qualsiasi politica associativa. Riportare ordine nel settore dove il disordine regna sovrano deve diventare per ANDI un obiettivo primario, perché la difesa del lavoro e del reddito che ne consegue non può prescindere da **regole uguali per tutti** e dal rispetto delle norme esistenti.

MODIFICARE GLI INTERLOCUTORI

Noi siamo convinti che ogni modifica delle leggi o delle norme che regolano l'odontoiatria debba preliminarmente considerare le ricadute che determinerà nell'intero numeroso contesto che è presente a monte e a valle del fondamentale **rapporto fra il dentista ed il paziente.** Così come siamo fortemente convinti che per essere formalmente riconosciuti e stabilmente presenti nei tavoli decisionali gli interlocutori primari ai quali rivolgersi siano i partiti politici, il Ministero del lavoro, il Ministero delle Attività produttive, il Ministero dell'Economia, l'Agenzia delle entrate, gli Assessorati regionali del lavoro e delle attività produttive, e tutte le sigle sindacali legate al mondo del lavoro. E non solo il Ministero della Salute e gli Assessorati alla sanità delle varie Regioni, che restano comunque interlocutori privilegiati. Riteniamo inoltre necessario aprire **relazioni sindacali** con il mondo dell'industria, dell'imprenditoria e della finanza legati al comparto dentale per disporre un continuo controllo della evoluzione delle richieste del mercato nei confronti del nostro settore, per mantenere il rapporto di "alleanza terapeutica" medico paziente indipendente da qualsiasi condizionamento commerciale, per garantire l'autonomia professionale. Uscire dalla assoluta autoreferenzialità e capire le esigenze degli altri intercettando i cambiamenti della società nella quale viviamo diviene elemento indispensabile della futura politica di ANDI.

LA FISCALITÀ

I livelli attuali di imposizione fiscale, del costo IRAP, dei costi legati al personale dipendente: ognuno di questi elementi comporta oneri troppo alti per ogni professionista, che fatica a trovare il proprio margine di guadagno. Sosterremo con forza proposte politiche di riduzione fiscale e del costo del lavoro. Proporremo l'applicazione di una maggiore detrazione fiscale per gli investimenti in tecnologie odontoiatriche e in progetti di subentro generazionale. Lotteremo per la applicazione dell'aliquota IVA al 4% su tutti i nostri prodotti destinati all'uso per terapie. Dedicheremo una specifica e necessaria attenzione ai criteri di composizione dei parametri dei prossimi indici di affidabilità fiscale. Studieremo e proporremo interventi legislativi migliorativi della attuale definizione della Società Tra Professionisti (STP) per contribuire a renderla uno strumento concretamente in grado di corrispondere alla esigenza delle professioni in generale, ma della nostra in particolare.

LA FORMAZIONE

La politica per il sostegno del lavoro dell'Odontoiatra non può prescindere dal riconoscimento della fondamentale importanza della **formazione**. Qualità del percorso formativo universitario; definizione di un mirato e continuativo aggiornamento culturale post laurea; supporto alle conoscenze in grado di consentire il continuo miglioramento organizzativo-gestionale dello studio odontoiatrico: questi elementi devono impegnare ANDI in un percorso comune con le Università, le CAO e le Società Scientifiche per consentire ad ogni professionista di essere in grado di sostenere con successo le esigenze di conoscenza che lo stato attuale della materia richiede, essendo imprescindibile il legame fra capacità professionali e continuità lavorativa.

L'EQUO COMPENSO

La azione sindacale di ANDI a difesa della professione coinvolge il tema del diritto e della tutela del pagamento per il professionista. Il Jobs Act per il lavoro autonomo (legge n. 81/2017) ha avviato un percorso che dovrà proseguire ed evolversi con una legge per il lavoro autonomo, nella quale siano presenti il riconoscimento dell'**equo compenso** e del **giusto onorario:** 1. Nei rapporti non subordinati con la pubblica amministrazione (Ospedali, Aziende sanitarie; strutture accreditate e convenzionate con SSN; forme di collaborazione pubblico - privato); 2. Nei confronti delle strutture commerciali di odontoiatria; 3. Nei confronti degli Enti di sanità integrativa e delle assicurazioni sanitarie odontoiatriche; 4. Nel rapporto professionale diretto medico – paziente.

I quattro punti hanno come denominatore comune il riconoscimento indiscusso del ruolo insostituibile dell'Odontoiatra quale unica figura alla quale sia consentita, per formazione e titoli, la realizzazione di qualsiasi terapia odontoiatrica (altra storia è il contesto organizzativo e/o gestionale che lo coinvolge o lo supporta). I primi due punti comportano l'esistenza di una relazione professionale non subordinata fra un'organizzazione, gestita da terzi, e l'Odontoiatra. Da ciò ne deriva la necessità di stabilire un confronto con tali realtà tramite l'avvio di tavoli di lavoro nei quali si possano comprendere le ragioni, i contenuti, la stabilità e gli obbiettivi di tali strutture ma contemporaneamente presentare e poi definire le regole alla base dei rapporti lavorativi fra esse e gli Odontoiatri che vi lavorano: orari di lavoro, garanzie di autonomia e giudizio clinico, definizione delle responsabilità medico-legali, il riconoscimento dell' equo compenso economico per le attività cliniche realizzate, la certezza dei pagamenti per il professionista nei tempi e nelle modalità convenute, i confini di comportamento per una pubblicità sanitaria che corrisponda ai criteri etici della nostra professione. L'obbiettivo è la definizione di un contratto che identifichi i diritti e i doveri di ognuna delle parti coinvolte. Nel rapporto economico diretto fra l'Odontoiatra ed il paziente responsabile in proprio e per intero del pagamento delle prestazioni terapeutiche ricevute il giusto onorario è quello definito nella **libera** pattuizione fra costoro, che liberamente scelgono di relazionarsi, essendo tuttavia consapevoli che la domanda da porsi è ulteriore e riguarda il tema della sostenibilità della spesa per le terapie odontoiatriche, in particolare per i cittadini meno abbienti: noi riteniamo indispensabile su tale argomento che ANDI sia promotrice di una seria riflessione e discussione intraassociativa.
Il tema delle convenzioni sarà trattato in uno specifico successivo punto del programma (capitolo: Affrontare le ambiguità).

L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE in FORMA SOCIETARIA

Come noto l'abrogazione della legge 1815/1939 stabilita dalla cosiddetta "legge Bersani" (266/1997) ha rimosso il divieto di svolgere una professione in forma societaria; la successiva legge 183/2011 (ed il suo conseguente decreto regolamentare 34/2013) ha poi sancito, e quindi regolamentato, la nascita e le procedure delle Società tra Professionisti (StP), che rappresentano oggi l'unico strumento con il quale sia consentito ad un iscritto ad un ordine professionale lo svolgimento della professione in forma societaria, con obbligo di iscrizione della STP in un apposito registro presso l'Ordine professionale. La recente Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha esteso l'"esercizio della professione" alle società, le quali, sebbene non siano ancora stati stabiliti i criteri attuativi delle misure definite di tale legge,

godono delle analoghe condizioni di esercizio riservate ad un iscritto all'Ordine. E' giusto? Abbiamo rivolto questa domanda ad autorevoli organismi "terzi", quale l'Osservatorio per la legalità di ENPAM, richiedendo un parere riguardo all'appropriatezza dei loro attuali comportamenti fiscali, previdenziali e penali. Abbiamo in merito ottenuto risposte molto chiare, che daranno forza alle nostre future azioni per ribadire che alle Società non è consentito svolgere l'attività odontoiatrica nella stessa modalità riservata all'Odontoiatra iscritto ad un Ordine, a meno che la Società non sia responsabile di una struttura autorizzata e in regola con le caratteristiche di struttura complessa ben definite per legge. **#AndiCambiaMenti** agirà per riportare ordine e rispetto per le leggi in vigore, vigilando perché le attività di servizi in odontoiatria svolte in forma societaria siano correttamente condotte e per disciplinare in modo sempre più rigido l'ingresso del capitale finanziario nel nostro settore, così come già ad esempio avvenuto per le farmacie con la legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) a tutela del cittadino, degli Odontoiatri e dei lavoratori. Siamo certi che il riordino del capitolo società in odontoiatria comporterà la riduzione del rischio di un calo dei contributi previdenziali e del valore del patrimonio dell' Enpam, così come invece oggi possibile considerato l'elevato numero di srl esistenti.

REGOLARE LA PUBBLICITA' SANITARIA

La recente "mozione Triestino" ha ulteriormente reso evidente il problema della grave mancanza di una disciplina per la pubblicità nel settore della sanità. Sarà compito anche di ANDI, unitamente alle istituzioni ordinistiche, agire per ottenere l'emanazione di una seria regolamentazione dei messaggi pubblicitari in sanità e in odontoiatria, per assicurare la corretta informazione e perseguire per legge i messaggi ritenuti ingannevoli, non veritieri e lesivi del decoro della professione.

UNA NUOVA STRATEGIA PER L'ODONTOIATRIA PUBBLICA

Creare opportunità per la professione non può prescindere dall'affrontare una necessaria riflessione riguardo l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) e l'inquadramento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in odontoiatria. Occorre una nuova strategia che promuova un concreto rapporto di sussidiarietà pubblico-privato, universalista, in grado di garantire l'accesso dei cittadini alla cura odontoiatrica introducendo misure di sostegno alle famiglie attraverso politiche di maggiore detraibilità fiscale destinate, in particolare, alle prestazioni con maggiore impatto economico (protesi; implantologia; ortodonzia).

LE PROFESSIONI SANITARIE IN ODONTOIATRIA

Il numero delle professioni sanitarie in campo odontoiatrico è completo: non esistono "spazi clinici" per professioni sanitarie ulteriori a quelli attualmente già esistenti all'interno del team odontoiatrico anche perché le prestazioni terapeutiche, sempre più robotizzate e accompagnate dai nuovi modelli organizzativi, richiedono che il totale controllo di qualsiasi fase della terapia odontoiatrica debba essere unicamente attribuito alla figura dell'Odontoiatra. Da qui il nostro dissenso alla trasformazione in professione sanitaria della figura dell'Odontotecnico o alla eventuale richiesta di legalizzazione del suo intervento diretto nelle prove di congruità eseguite su paziente. Parteciperemo invece ad una proficua e diversa discussione sul percorso di formazione e sulla collocazione dell'Odontotecnico nel team odontoiatrico.
Altrettanto determinato sarà il nostro impegno contro l'esercizio abusivo ed il prestanomismo in sanità, in particolare in campo odontoiatrico, pronti a sollecitare ed attivare costanti verifiche nei confronti delle strutture sanitarie non appartenenti ad iscritti all'Ordine per essere certi della loro costante osservanza di comportamenti e procedure: qualsiasi anomalia sarà segnalata alle autorità competenti.

IL RUOLO DELL'ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO

Nel team odontoiatrico un ruolo insostituibile è quello dell'ASO (Assistente di Studio Odontoiatrico): la loro figura, recentemente regolamentata per legge, conferma la stretta dipendenza delle loro funzioni lavorative dall'Odontoiatra. Riteniamo che ad ANDI, quale associazione datoriale, spetti di diritto un compito centrale nella formazione e nell' aggiornamento continuo del ruolo ASO, anche tenuto conto della storica attività dedicata a questi compiti già esistente in molti dipartimenti regionali e sezioni provinciali ANDI. Senza dimenticare che anche il trattamento economico previsto per la nuova figura dell'ASO è tema di interesse per ogni Odontoiatra titolare di rapporti di lavoro. Il futuro nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per gli studi professionali dovrà quindi prevedere interventi di riduzione del costo del lavoro come misura inesorabilmente legata a questo lungo periodo di crisi, e considerare anche interventi di "secondo livello regionale" che prendano in esame le specifiche esigenze territoriali, quali ad esempio la disponibilità di risorse economiche per i lavoratori dipendenti di studi professionali in crisi di lavoro; gli strumenti per il lavoro occasionale; la gestione flessibile del monte ore; una differente disciplina dei permessi straordinari e dei periodi di malattia, il regolamento per i contratti di solidarietà.

LA “SEMPLIFICAZIONE” NORMATIVA

E’ fondamentale ottenere la semplificazione delle leggi che riguardano il nostro settore, che sono evidentemente ridondanti e oltremodo condizionanti perchè spesso definite per altri contesti per poi essere applicate all’odontoiatria senza alcuna specifica personalizzazione. Serve una semplificazione e una migliore definizione delle specificità per l’odontoiatria per molte delle leggi che ci riguardano. Due gli interventi prioritari: va totalmente riconsiderato l’impianto delle autorizzazioni sanitarie previsto nella legge 229/99 e nei regolamenti regionali conseguenti; va riconsiderato la misura del coinvolgimento della odontoiatria nella legge 81/08. Siamo pronti a sollecitare, certi di poter condividere questo percorso con la CAO e con altre forze sindacali mediche, i principali rappresentanti politico- istituzionali, i decisori pubblici di riferimento, a Roma come a Bruxelles, con un’assidua e costante attività di monitoraggio normativo, di accredito istituzionale, di lobbying e relazioni istituzionali. Implementando inoltre la presenza di ANDI e dei suoi dirigenti internazionali, ringraziando in particolare il Dott. Marco Landi per il lavoro finora svolto, negli incontri degli Enti odontoiatrici europei (CED, ERO), internazionali (FDI) e nelle loro commissioni di lavoro, nonché sostenendo un continuo confronto con le associazioni odontoiatriche degli altri Stati Europei.

CONFERMARE LE COMPETENZE IN MEDICINA ESTETICA “del VISO”

La legge istitutiva della nostra professione stabilisce chiaramente i settori di intervento del laureato in odontoiatria: è nostra intenzione agire per confermare le prerogative di competenza e di intervento dell’Odontoiatra in tema di medicina estetica del viso, superando i contenuti del parere non vincolante emesso dalla II sezione del Consiglio Superiore di Sanità nella sessione del 15 luglio 2014, nel quale si consente all’Odontoiatra la prestazione di medicina estetica solo se correlata alla terapia odontoiatrica, non esclusiva, e limitatamente alla zona labiale. Contemporaneamente si attiveranno forme di collaborazione con le scuole di formazione e aggiornamento nel settore della medicina estetica con lo scopo di favorire l’apprendimento delle conoscenze dell’Odontoiatra in tale ambito.

APERTI A NUOVE RELAZIONI INTERPROFESSIONALI

Riteniamo necessario il rilancio dei rapporti intersindacali medici ed interprofessionali (Confprofessioni), sia a livello nazionale che regionale. Sarà nostro primario impegno recuperare stima, fiducia e progettualità comune con le rappresentanze delle altre professioni ordinistiche riunite in Confprofessioni,

avviare relazioni e confronti anche con le altre sigle del mondo delle libere professioni disciplinate dalla legge 4/2013 ed infine sviluppare relazioni con i referenti territoriali delle sigle sindacali nazionali per avviare con loro un percorso di conoscenza e di reciproca comprensione sui temi di specifico interesse della nostra professione e di tutti i profili dei lavoratori in essa coinvolti.

MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE

La nostra associazione non sa comunicare, non siamo in grado di attirare attenzioni positive su noi e il nostro lavoro. E' necessario un totale cambiamento delle politiche e tecniche di comunicazione. Occorre divenire autorevoli, abbandonare l'autoreferenzialità e aprirsi al futuro. Le parole chiave della comunicazione ANDI dovranno essere: strategia, obbiettivi, pianificazione, target, gestione delle risorse, qualità, relazione, informazione, coinvolgimento, differenza, posizione, efficacia, autorevolezza. Useremo tutti i media convenzionali raggiungibili aprendoci anche, e soprattutto, ai social media con campagne a basso costo e a massima viralità. Sarà inoltre indispensabile attivare un Ufficio stampa associativo. In ANDI ci sono risorse umane in grado di coordinare con capacità e competenza il settore della comunicazione: a loro affiancheremo competenti e professionali agenzie di comunicazione.

IL CENTRO STUDI

Il centro studi ANDI è il supporto strategico nel progetto di riforma di #AndiCambiaMenti per la sua capacità di produzione e analisi dei dati, indispensabili alle relazioni sindacali dell'associazione. Il nostro obbiettivo è quello di detenere, in proprio o esternalizzandolo, un servizio che sia in grado di valutare l'impatto di ogni cambiamento legislativo o macroeconomico nel nostro settore, che si occupi di indagini di mercato, studi specifici, analisi epidemiologiche, statistiche e guide, utili per conoscere e valutare in modo appropriato i dati che devono costituire la base per i percorsi decisionali del nostro settore e le scelte per la nostra professione. Il centro studi ANDI sarà inoltre a disposizione dei dipartimenti regionali/sezioni provinciali ANDI per le necessità che ogni singolo territorio potrà presentare.

Tutti gli interventi descritti partono dalla indispensabile rinascita di ANDI e si basano su un nuovo e diverso modello di comportamento nelle relazioni sindacali che saranno supportate dal contributo professionale di osservatori legislativi ed economici permanenti e affiancate da una efficace azione di lobbying istituzionale, che mira a colmare le lacune relazionali oggi evidenti nel percorso politico di ANDI NAZIONALE.

2. INCENTIVARE LO SVILUPPO DELLA PROFESSIONE

OBBIETTIVO:
SOSTENERE L'EVOLUZIONE DELLA PROFESSIONE E IL RICAMBIO GENERAZIONALE.

La crisi economica non recede, si sviluppano proposte alternative quanto aggressive di nuovi servizi odontoiatrici: una sfida che il singolo Odontoiatra mostra spesso fatica a sostenere, trovandosi senza aiuti e riferimenti nella ricerca di soluzioni ai dubbi e ai problemi da affrontare, nonostante la forte valenza sociale e pubblica della nostra professione. E' dovere di ANDI quello di aiutare il percorso professionale di ogni suo associato, ed in questa ottica abbiamo focalizzato tre aree di intervento: 1. Percorsi culturali di verticalizzazione delle competenze cliniche e organizzativo-gestionali, per migliorare la efficacia delle prestazioni cliniche e della gestione dello studio; 2. L'avvio di una riflessione sulle opportunità offerte dal co-working in Odontoiatria; 3. L'incentivazione di partnerships industriali e finanziarie per la facilitare il reperimento di risorse economiche per la realizzazione delle ambizioni del singolo.
Il percorso è progettato secondo la logica "win-win"e comprende aree di coaching, focalizzazione degli interessi, valutazione ed apprezzamento delle idee diverse dalle proprie per essere in grado di avere la più larga visione della professione e del suo sviluppo. In questo progetto di "aggiornamento delle dinamiche della professione" richiederemo la collaborazione delle Università e delle Società Scientifiche, nonché presenteremo una nuova gamma dei servizi di supporto, definiti con partners finanziari ed industriali con i quali abbiamo già condiviso il nostro progetto di sostegno allo sviluppo della professione secondo modalità del tutto innovative.

UN VALIDO SUPPORTO AI GIOVANI ODONTOIATRI

Una particolare attenzione sarà dedicata alle esigenze dei giovani Odontoiatri. C'è bisogno di promuovere un loro rapido inserimento nel percorso della professione remunerata, meglio se all'interno di un percorso "tutelato" di avvio della professione, che può divenire spunto di opportunità anche per il professionista più anziano; di trovare opportunità di affiancamento e di successivo graduale ingresso lavorativo in studi già avviati; di consentire loro di trovare in ANDI formule di sostegno economico, riferimenti culturali e formazione continua; ed infine sostegno sindacale al riconoscimento economico dei per-

corsi di specializzazione in discipline odontoiatriche.
Prevedendo per loro la programmazione di corsi di coaching; la realizzazione di "piazze virtuali" di incontro; l'erogazione di "prestiti di onore per il miglioramento culturale"; la collaborazione con partners bancari pronti a sostenere lo sviluppo professionale; il rilancio della partecipazione di ANDI ai sistemi di co-garanzia bancaria; il recupero di progetti di politiche attive del lavoro a livello regionale e nazionale; la condivisione con ENPAM del progetto a supporto della titolarietà di studio e del sostegno generazionale; la proposta di una progettualità legata alle disponibilità e risorse dei fondi FESR e alla imprenditoria giovanile a livello regionale.

LA CRESCITA CULTURALE AL SERVIZIO DELLA PROFESSIONE

Con noi, in ANDI, la cultura assumerà sempre maggiore importanza, consapevoli della consistente progressione tecnologica, supportata dall'informatica, in grado di modificare profondamente l' esercizio delle professioni mediche e con esse anche le modalità di aggiornamento.
Sarà nostro impegno ricercare fattive collaborazioni con le Università e le Società Scientifiche di odontoiatria per condividere con esse le modalità, i percorsi ed i contenuti di una formazione continua coerente alle esigenze del dentista ANDI, in grado di soddisfare gli obblighi ECM ma allo stesso tempo capace di consentire l'avvio della verticalizzazione delle competenze oggetto della nostra politica sindacale di sviluppo della professione. E accanto a tali percorsi avvieremo progetti culturali mirati per consentire l'approfondimento delle conoscenze anche su argomenti economici, gestionali, di comunicazione, informatici, di corretto utilizzo del web e dei social media, fiscali, legislativi, assicurativi, legati al mondo del lavoro, creando anche dibattiti e incontri tematici con esperti nei vari rami che saranno diffusi via web tramite nuove iniziative editoriali ANDI.
Nel nostro progetto culturale prevediamo di costruire un Dossier formativo di gruppo che sarà una delle credenziali generali di RETE ANDI. Andi saprà affrontare questa sfida, forte del know-how acquisito in decenni di attività formativa, avvalendosi di una forte base di esperienze organizzative che andranno mantenute e, ove possibile, implementate e innovate.
E' infine necessaria una riflessione verso il nuovo regolamento ministeriale sull'accreditamento delle società scientifiche, attualmente in fase di revisione, attendendo la sua versione aggiornata e rivalutando il ruolo che ANDI potrà svolgere nell'ambito della produzione e nella dinamica gestione delle Linee Guida.

3. IL TERRITORIO AL CENTRO DELLA ASSOCIAZIONE

OBBIETTIVO:
VICINI ALLE NECESSITÀ DEL SINGOLO SOCIO

Nella attuale organizzazione statutaria e regolamentare di ANDI la sezione provinciale appare essere la parte "in crisi" della associazione. Eppure ai Presidenti e ai dirigenti provinciali e regionali spettano attività primarie: la conferma della continua fiducia da parte degli iscritti ed il reclutamento di nuovi associati; la gestione statutaria, regolamentare ed amministrativa della sezione; l'applicazione del codice etico; le relazioni politiche e sindacali sul territorio; i programmi culturali; la erogazione dei servizi associativi; la progettualità legata ai bisogni dell'area.
Ma nonostante il tanto lavoro da tutti svolto si palpa un costante senso di lontananza fra l'associato e la vita di sezione, e gli stessi dirigenti confidano spesso difficoltà nella motivazione alla carica associativa. Troppo distaccata è la sede nazionale dal tessuto base dell'associazione; pochi sono gli strumenti e le risorse lasciate a disposizione delle strutture territoriali.

RIPARTIRE DAL TERRITORIO

Il sistema ANDI va invertito. L'attuale modello centralista deve essere riformato in senso federalista, delegando ai territori autonomie specifiche e maggiori risorse.
Con noi la futura ANDI NAZIONALE, nel quadro organico di una sua riforma strutturale, avrà principalmente compiti di indirizzo e coordinamento generali, di relazioni istituzionali nazionali, di servizio e assistenza ai territori, di formazione di nuovi dirigenti ANDI e di sostegno allo sviluppo e alla continuità delle relazioni politiche e sindacali a livello regionale e provinciale. Con noi si realizzerà un percorso di devoluzione che affiderà ai dipartimenti regionali tutte le competenze necessarie a svolgere con coerenza ed efficacia il loro ruolo di rappresentanza degli interessi ANDI sul territorio, creando le figure necessarie per consentire il formale riconoscimento della personalità giuridica per il Dipartimento Regionale e dotando di conseguenza i dipartimenti regionali di maggiori risorse economiche. Con noi la sezione provinciale dovrà tornare ad essere il cuore pulsante di ANDI. Ad esse andranno attribuite sia maggiori risorse economiche sia nuovi compiti, più funzionali alle esigenze dell'associato : le sezioni provinciali dovranno divenire il luogo

di relazione continua fra associati, punto di condivisione e confronto, la sede di risoluzione dei problemi e di erogazione di servizi, lo “sportello” bancario a supporto per le richieste finanziarie legate alla professione.

PIÙ FONDI PER LE SEZIONI PROVINCIALI

Porteremo la quota di pertinenza nazionale a 100 Euro. Prevediamo inoltre una ulteriore specifica riduzione dei costi di pertinenza nazionale per le sezioni provinciali al di sotto degli 80 associati, introducendo inoltre per tutte le sezioni provinciali un incentivo economico legato alle attività e ai loro risultati.
E’ prevista anche la creazione di un fondo di solidarietà nazionale a fondo perduto destinato alla copertura del 50 % di costi che le singole sezioni provinciali o dipartimenti regionali potrebbero essere chiamati a sostenere nel corso delle proprie attività per riconosciuti motivi sindacali.

UN OSSERVATORIO SUI BANDI EUROPEI

Creeremo un servizio nazionale per il monitoraggio continuo dei bandi regionali relativi ai Fondi Europei di Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE) distinti per Regione, prevedendo anche la successiva assistenza alla redazione progettuale e alla presentazione di progetti finanziabili. Il servizio sarà organizzato a livello nazionale e i risultati del continuo monitoraggio dei bandi regionali sarà inoltrato ai Dipartimenti regionali e alle Sezioni provinciali ANDI, unitamente ai consigli di base e alle istruzioni da seguire per la ideazione di progetti finanziabili con le risorse dei bandi legati ai finanziamenti compresi nei Fondi Strutturali Europei (FESR).
Nelle Regioni ove fossero ancora presenti ostacoli legislativi all’allargamento dei bandi di partecipazione anche alle libere professioni ci attiveremo per sostenere le istanze di specifica legiferazione in merito, perché il quadro nazionale risulti omogeneo.
E’ evidente che la misura delle risorse economiche rivolte a tutte queste progettualità sarà strettamente dipendente dalla entità delle disponibilità economiche di ANDI nazionale, che sono correlate alle scelte di gestione, di buona amministrazione e di politica di tesoreria del governo attuale: la conferma della fattibilità di una futura redistribuzione delle risorse economiche associative sarà pertanto direttamente collegata al bilancio 2017 di ANDI.

4. RIFORMARE ANDI

OBBIETTIVI:
MAGGIORE DEMOCRAZIA ASSOCIATIVA; COMPARTECIPAZIONE ALLE DECISIONI CENTRALI; REDISTRIBUZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

In questi anni lo statuto, il regolamento ed il codice etico ANDI sono stati il costante riferimento dei rapporti interni e della vita di essa, ma hanno col tempo evidenziato importanti limiti nella loro capacità di regolare la vita di una associazione che vuole essere moderna e pronta ad una continua e positiva evoluzione. Occorre adesso intervenire perché siano tempestivamente adeguati alle necessità degli organismi territoriali di ANDI, alla pressante richiesta di una maggiore condivisione delle scelte associative centrali, alle tante modalità di esercizio della professione di Odontoiatra, alla libertà e alla autonomia da sempre presente nella nostra professione.

INTRODURRE UN SECONDO LIVELLO DECISIONALE

Lo statuto, il regolamento e il codice etico ANDI devono prevedere l'introduzione di elementi di «secondo livello» in grado di consentire e regolamentare specifiche esigenze ed autonomie territoriali. E' fondamentale ridisegnare la mappa di distribuzione delle risorse associative.

UNA COMMISSIONE DI LAVORO PER RIFORMARE ANDI

Vogliamo rifomulare i contenuti dello statuto, del regolamento e del codice etico ANDI, con la costituzione immediata di una commissione di lavoro nella quale siano presenti rappresentanti di ogni Regione e di almeno una sezione provinciale per Regione. Vogliamo in particolare ribadire il primario carattere sindacale dell'azione di ANDI, riaffermare il ruolo della Commissione Sindacale Nazionale, disegnare il quadro di trasferimento delle deleghe e delle risorse economiche ai territori, riscrivere la logica del Consiglio delle Regioni, introdurre l'avvio di regolamenti di secondo livello declinabili territorialmente. I risultati del lavoro svolto saranno poi discussi dai vari organi territoriali per giungere alla definitiva ratifica in assemblea nazionale entro i 24 mesi successivi alla data della attuale assemblea elettiva ANDI.

RAZIONALIZZARE ED OTTIMIZZARE LE RISORSE

Fra gli interventi previsti nel progetto **#AndiCambiaMenti** è considerata prio-

ritaria la rivalutazione degli organigrammi, delle consulenze, delle funzioni e dei costi delle strutture nazionali ANDI di Roma e di Milano, insieme ad un profondo intervento di razionalizzazione delle risorse umane ed economiche. Occorrerà innanzitutto introdurre chiari elementi di incompatibilità tra figure che siano contemporaneamente consulenti e fornitori, regolare con chiarezza le procedure di assegnazione di incarico, attivando uno stretto controllo dei costi dei progetti associativi e delle spese di gestione con un tetto massimo ai costi delle consulenze. Solo così saranno disponibili maggiori risorse per le attività politiche e sindacali di ANDI Nazionale e rendere fattibile la ridistribuzione delle risorse economiche verso il territorio.

5. AFFRONTARE LE AMBIGUITÀ

OBBIETTIVO:
CHIARIRE IL NOSTRO PUNTO DI VISTA SU SPECIFICI TEMI

LE CONVENZIONI:

Il tema delle convenzioni suscita ancora i più vari sentimenti nell'ambito dell'associazione: esistono zone in Italia del tutto ostili a tali relazioni, mentre in altre le caratteristiche economiche del territorio "impongono" di avviare con Enti di mutualità integrativa e assicurazioni sanitarie rapporti di convenzionamento. Il problema convenzioni è stato affrontato in tutti i recenti congressi politici di ANDI arrivando gradualmente ad una condivisa risoluzione che stabilisce l'apertura alle convenzioni in forma indiretta e mista. Un punto di arrivo ancora insoddisfacente perché sappiamo bene che il problema rispetto alla questione "convenzione" non è nella formula prescelta per il pagamento della prestazione odontoiatrica ma piuttosto nel diritto alla libertà di scelta del curante, nel rispetto del giusto onorario professionale liberamente pattuito fra medico e paziente senza condizionamenti derivanti dall'interesse di qualcuna delle parti, nel necessario albo aperto, nei correttivi rispetto ad eventuali overtreatments sui pazienti e al fenomeno della sovrafatturazione. Lasciando ancora tuttora aperte e non risolte questioni dirimenti come la necessità di offrire opzioni alternative ai colleghi che lavorano nelle aree dove è maggiormente presente una richiesta di medici convenzionati o come le convinzioni negative di quella parte della professione che vede in esse un fenomeno distorsivo del mercato.

REGOLE PRECISE

Ecco perché è prioritario e improcrastinabile definire precise regole che garantiscano la tutela del paziente, dell'Odontoiatra e del committente assicurativo. Noi riteniamo che la soluzione debba ricadere nelle responsabilità che delegheremo agli organismi territoriali, ai quali chiederemo anche di definire criteri di comportamento specifici sul tema convenzioni, che siano coerenti alle esigenze della propria area di riferimento e nel rispetto dei principi generali di comportamento. Le soluzioni dei territori diventeranno le formule modulari che RETE ANDI, strutturata quale provider generale dei rapporti convenzionali in rappresentanza della rete territoriale di associati ANDI, potrà presentare al mondo della sanità intermediata come l'unico modello in grado di legare, secondo un reciproco e rispettoso rapporto, le esigenze di tutti i sog-

getti coinvolti nel tema convenzioni. Siamo inoltre ben consapevoli che il percorso verso la rivalutazione complessiva del modello attualmente esistente in campo di "convenzione odontoiatrica" debba prevedere l'avvio e la continuità di relazioni sindacali con i rappresentanti delle associazioni datoriali e con i sindacati dei lavoratori.

IL FALLIMENTO DI RETE ANDI e Fondo ANDI Salute (FAS)

Collegati al tema convenzioni sono gli argomenti RETE ANDI e FAS, le attività progettate e realizzate da ANDI Nazionale, con grande impiego di risorse umane ed economiche, per sostenere la domanda di prestazioni cliniche nei nostri studi. Preso atto delle gravi lacune nella loro progettualità, ulteriormente aggravate dalla mancata detraibilità fiscale della quota di adesione al fondo FAS, si rendono indispensabili interventi di correzione.
Due considerazioni e due progetti distinti di rilancio, uno per rete ANDI e l'altro per FAS :

la ragione dell'insuccesso di RETE ANDI si trova nella mancata partecipazione alla sua composizione da parte di coloro i quali poi sono stati chiamati a farne parte: la rete ANDI è stata imposta dall'alto, senza la necessaria sinergia con i potenziali affiliati. Un errore strategico: la rete deve dare importanza e visibilità ad ogni singolo aderente perché possa essere apprezzata quale un valore nuovo, comune, sostenibile, a beneficio di tutti. E il requisito base per sollecitare la partecipazione attiva è la creazione di un sistema a misura del singolo territorio al quale si rivolge la costituenda rete sanitaria: pianificazione dei contenuti, definizione delle caratteristiche della rete, modalità di comunicazione della sua esistenza enfatizzando la presenza del singolo associato, regole e controlli regionali/provinciali per verificare, interpretare, tradurre e soddisfare le esigenze sanitarie del potenziale bacino di utenza .
E' la sezione, il territorio, da porre al centro del sistema di rete ANDI: la rete si forma laddove il singolo Odontoiatra la riconosca per sé utile, con le stesse regole per tutti, facile da gestire, non costosa, vantaggiosa e remunerativa in termini di visibilità e di guadagno. Il nostro progetto vuole rilanciare RETE ANDI rimodulando i suoi fondamentali costitutivi, modificando la direzione centro verso territorio in quella più appropriata territorio verso centro. Un progetto di "esperienze in rete", distinto e distante da quello finora concepito in ANDI, che dovrà essere la base per il processo di qualificazione di sistema indispensabile per consentire a RETE ANDI di divenire il soggetto di riferimento odontoiatrico più autorevole nel contesto dei Fondi Sanitari Integrativi

ed interrompere la logica impositiva che, indisturbati, costoro hanno finora adottato. Solo a quel punto ci si riconoscerà nell'insieme costituito, dando la opportunità a RETE ANDI di divenire un modello nuovo, diverso, in grado di divenire il più importante network italiano di odontoiatria.

Per il FAS si dovrà primariamente risolvere la goffa battuta d'arresto riguardo la sua non totale detraibilità del costo di adesione. Laddove si riuscisse a superare tale preliminare questione il FAS dovrà essere destinato a sostenere politiche di prevenzione odontoiatrica primaria, sia regionali che nazionali, con un ruolo sussidiario a quello del SSN in Odontoiatria, e la sua proposta deve riuscire a divenire parte dei Piani Sanitari Regionali.
La vastissima distribuzione degli studi odontoiatrici sul territorio potrà consentire di proporre il Fondo quale riferimento delle attività di odontoiatria di comunità per garantire il mantenimento della salute orale per tutta la popolazione italiana, anche con il fondamentale coinvolgimento di FONDAZIONE ANDI ONLUS e del mondo del volontariato odontoiatrico.

LE ATTIVITÀ SOCIALI ANDI E LA FONDAZIONE ANDI ONLUS

Vogliamo, pur rispettandone l'autonomia gestionale e decisionale, riannodare con maggior forza e reciproco interesse i rapporti con Fondazione ANDI Onlus, perché siamo fortemente consapevoli dell'importanza che l'impegno sociale ricopre nell'ambito delle nuove sfide e delle problematiche che i cambiamenti della società, economici e normativi impongono.
Auspichiamo perciò che Fondazione ANDI ONLUS divenga un organismo associativo in grado di esprimere un'immagine sociale positiva dei dentisti associati ad ANDI e di essere allo stesso tempo "***esempio nel buon fare***" a favore dell'intera popolazione italiana. Riteniamo fondamentale una stretta collaborazione con la Protezione Civile ed il mondo del volontariato, con lo scopo di creare progetti rivolti alle fasce più deboli della popolazione, in particolare per le persone affette da disabilità o fragilità, per gli anziani in RSA, per i carcerati e per gli immigrati, la nuova frontiera sanitaria del Nostro Paese.

IL TAVOLO DEL DENTALE

Dalla nostra diretta e non delegabile relazione con il paziente deriva il lavoro, ed il conseguente reddito, di tutte le figure coinvolte nella filiera odontoiatrica. Come rappresentante della categoria capofila di questo sistema estremamente eterogeneo ANDI non è stato in questi anni in grado di mantenere rapporti propositivi con le sigle di rappresentanza delle altre figure presenti nel

settore. Un penalizzante e colpevole disordine che ha consentito a tante figure, singolarmente poco rappresentative, di incidere nelle scelte dell'intero nostro sistema senza il consenso nostro e delle altre figure della filiera odontoiatrica.
Appare irrinunciabile la necessità di aprire una nuova fase del "tavolo del dentale", forti della convinzione che la mancanza di responsabilità e unità di intenti tra tutti i soggetti del sistema odontoiatrico non ci consentirà di raggiungere i necessari risultati nell'interesse proprio di ciascuno e di tutti. Un sistema maturo non può non tenere in debito conto di tali considerazioni e deve attivarsi per trovare le misure giuste per reagire per il bene comune. Le condizioni generali del settore richiedono un comune senso di responsabilità: noi siamo pronti a fare la nostra parte.

6. LA PARTECIPAZIONE E LA TRASPARENZA

OBBIETTIVO:
UNA NUOVA VISIONE NELL'ASSOCIAZIONE

I percorsi decisionali associativi necessitano di una svolta *democratica*. Non sono più tollerabili atteggiamenti di arrogante intolleranza verso idee diverse riguardo le politiche associative o il clima di continuo sospetto e delazione che ha contraddistinto gli ultimi tempi della vita associativa. Così come non è più ammissibile che pochi uomini prendano autonomamente decisioni su problematiche cruciali che investono il futuro professionale di decine di migliaia di associati senza avere con loro un preliminare, chiaro, informato e condiviso momento di confronto. Vogliamo un'ANDI più partecipata, anche a costo di rallentarne la capacità decisionale. Ribadendo che è con questa visione che guardiamo al progetto di revisione dello statuto, del regolamento e del codice etico della nostra ANDI.

SEMPRE AL FIANCO DEI SOCI

L'odontologia forense in ANDI deve essere uno strumento esclusivo che pone come primo obiettivo la massima difesa del socio. Cosi come sarà fondamentale rivisitare la Polizza assicurativa ANDI dopo l'approvazione della legge Gelli-Bianco, di cui rifiutiamo il carattere impositivo e procedurale, convinti assertori, come siamo, della libera espressione delle scelte mediche. Mentre riteniamo ineludibile che ANDI abbia, nei tavoli decisionali, un ruolo primario nella rilettura della applicabilità delle linee di indirizzo e prevenzione del rischio clinico in Odontoiatria.

CONCLUSIONI

E' nostro intento perseguire tutti i contenuti di questo programma nel mandato elettorale nazionale ANDI 2018 – 2022. Siamo certi di trovare la Vostra piena condivisione e il vostro decisivo consenso per il rinnovo di ANDI e della sua capacità di rappresentanza sindacale degli Odontoiatri italiani.

IL VOSTRO SOSTEGNO

Sostenete la nostra lista ed i nostri progetti votando il **DOTT. CARLO GHIRLANDA** quale prossimo Presidente Nazionale ANDI per il mandato 2018-2022.

Lista

#AndiCambiaMenti

DOTT. CARLO GHIRLANDA
Cell. 334 233 8388
Email: info@andicambiamenti.it

#AndiCambiaMenti

www.andicambiamenti.it